

Questionario AML: informazioni aggregate

Come già comunicato nell'autunno del 2022 (cfr. la [“Comunicazione sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo”](#) del 20 ottobre 2022), la Banca d'Italia ha avviato un percorso di revisione delle metodologie AML/CFT, dotandosi di un nuovo modello di analisi dei rischi di ML/TF che fa perno su un ampio insieme di dati, in larga parte forniti dagli stessi intermediari vigilati ⁽¹⁾. I dati riguardano le caratteristiche della clientela e dei canali distributivi utilizzati dall'intermediario, nonché alcuni aspetti dei presidi di controllo approntati per prevenire i rischi ML/TF. L'acquisizione di queste informazioni è avvenuta mediante un questionario contenente oltre 40 domande principali e numerose richieste di ulteriori specificazioni, distribuito nel maggio 2023.

I dati acquisiti si stanno rivelando fondamentali per assicurare una più accurata valutazione dell'esposizione al rischio di ML/TF dei soggetti vigilati e per declinare secondo logiche di proporzionalità le attività di controllo della Banca d'Italia.

Al contempo, si ha presente che la conoscenza di informazioni sulle principali variabili può agevolare gli stessi intermediari nella valutazione dei rischi a cui essi sono esposti. Come già prospettato (cfr. la comunicazione [“Esiti dell'indagine campionaria per l'analisi dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e prossimi passi”](#) del 13 aprile 2023), si mette ora a disposizione un documento riportante statistiche aggregate relative ad alcune delle variabili acquisite con i questionari ⁽²⁾.

Ai fini della presentazione dei dati e con l'obiettivo di facilitarne l'interpretazione, nel presente documento gli intermediari rispondenti sono stati suddivisi in 8 categorie: banche con attività tradizionale (per brevità indicate come “Banche tradizionali” nel seguito); banche specializzate nel *corporate & investment banking* o nel *private banking* (“Banche *corporate* e *private*”); intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e operatori di microcredito (“Finanziarie”); società fiduciarie iscritte nella sezione separata dell'albo ex art. 106 TUB (“Fiduciarie”); istituti di pagamento specializzati nel servizio di rimessa di denaro (“IP – rimesse”); altri istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica (“Altri IP – IMEL”); SGR, SICAF e società di gestione (“SGR”); SIM e imprese di investimento (“SIM”). La Tavola 1 riporta il numero di questionari pervenuti per ciascuna di queste categorie ⁽³⁾.

¹ L'elenco dei soggetti include gli intermediari esteri stabiliti in Italia con succursale o punto di contatto.

² La selezione delle variabili è basata principalmente sulla loro capacità di rappresentare, in maniera sostanzialmente omogenea per tutte le categorie di intermediari vigilati, alcuni elementi importanti afferenti alle aree di interesse sopra descritte.

³ Le statistiche riportate di seguito escludono gli intermediari che hanno segnalato di non avere avuto clienti nell'anno di riferimento.

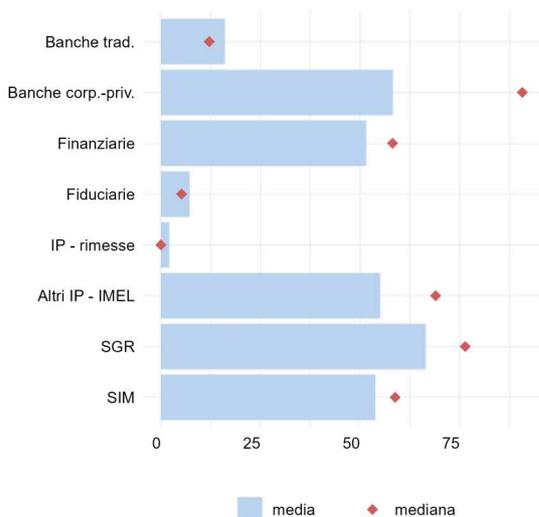
Tavola 1 – Numero di questionari per categoria

Categoria	Numero di questionari
Banche tradizionali	353
Banche <i>corporate e private</i>	77
Finanziarie	201
Fiduciarie	33
IP - rimesse	17
Altri IP - IMEL	56
SGR	294
SIM	93
<i>Totale</i>	<i>1.124</i>

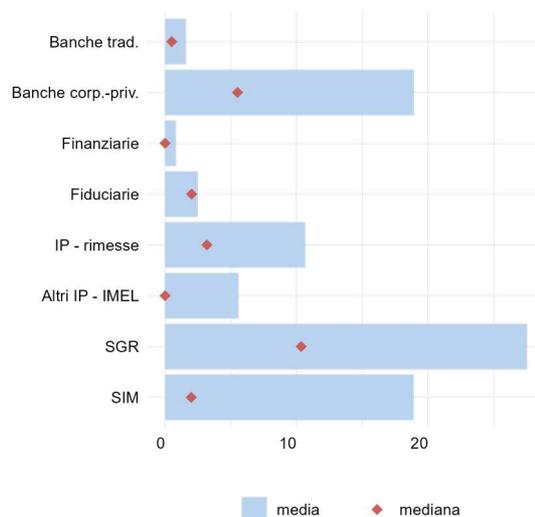
Caratteristiche della clientela e dei canali distributivi

Figura 1 – Caratteristiche della clientela
(valori percentuali medi e mediani per categoria di intermediari)

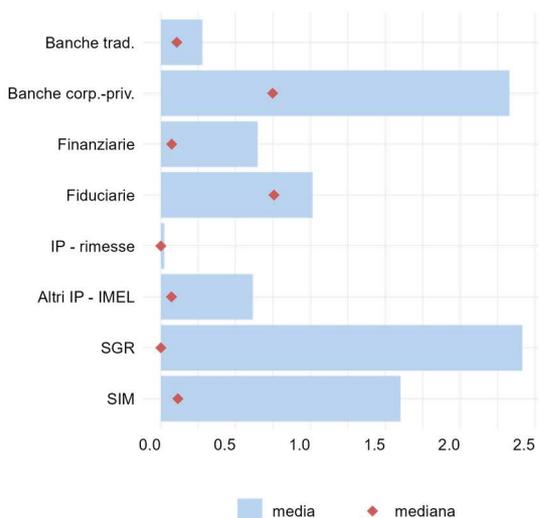
Quota di clienti diversi da persone fisiche



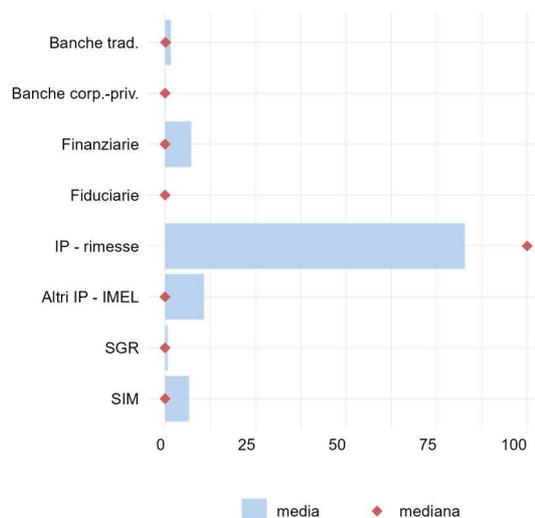
Quota di clienti residenti all'estero



Quota di clienti PEP



Quota di clienti occasionali



Quota di clienti soggetti ad AV rafforzata

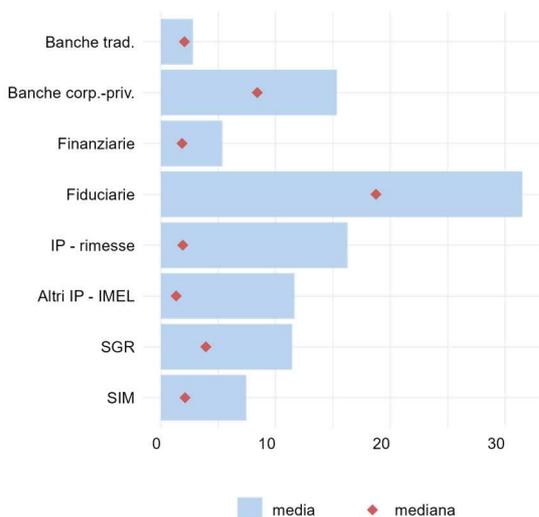
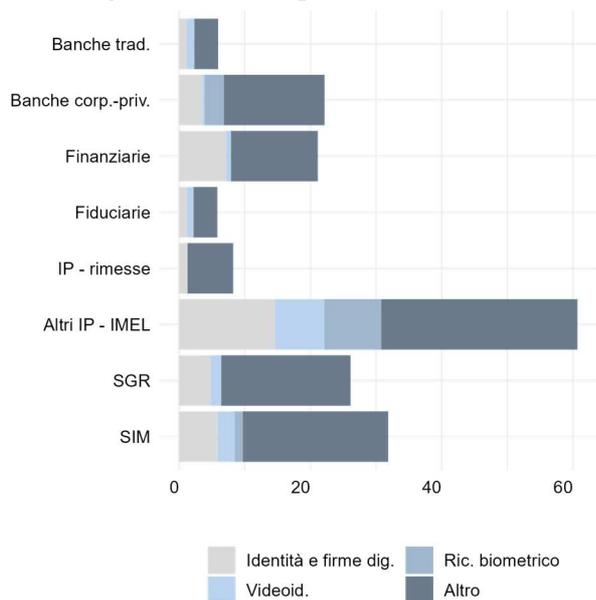
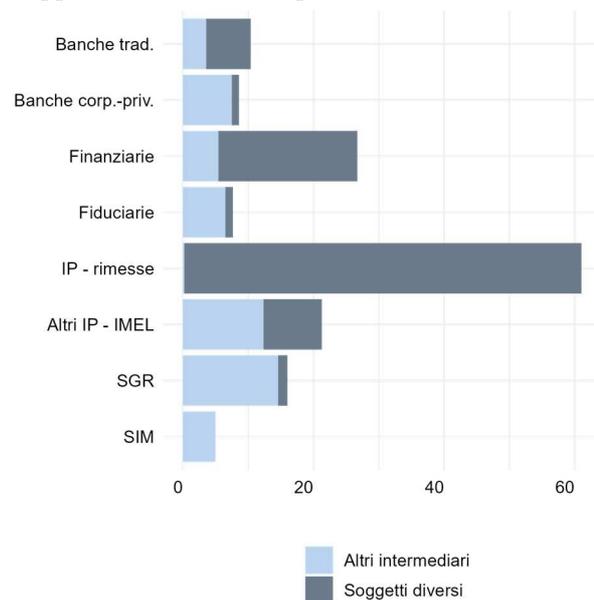


Figura 2 – Caratteristiche dei canali distributivi

Quota di nuovi clienti identificati a distanza
(valori percentuali medi per tipologia di identificazione e categoria di intermediari)



Quota di nuovi clienti acquisiti mediante terzi
(valori percentuali medi per tipologia di soggetti coinvolti e categoria di intermediari)



Caratteristiche dei presidi

Figura 3 – Collocazione della funzione AML
(frequenza di ciascuna modalità di collocazione per categoria di intermediari)

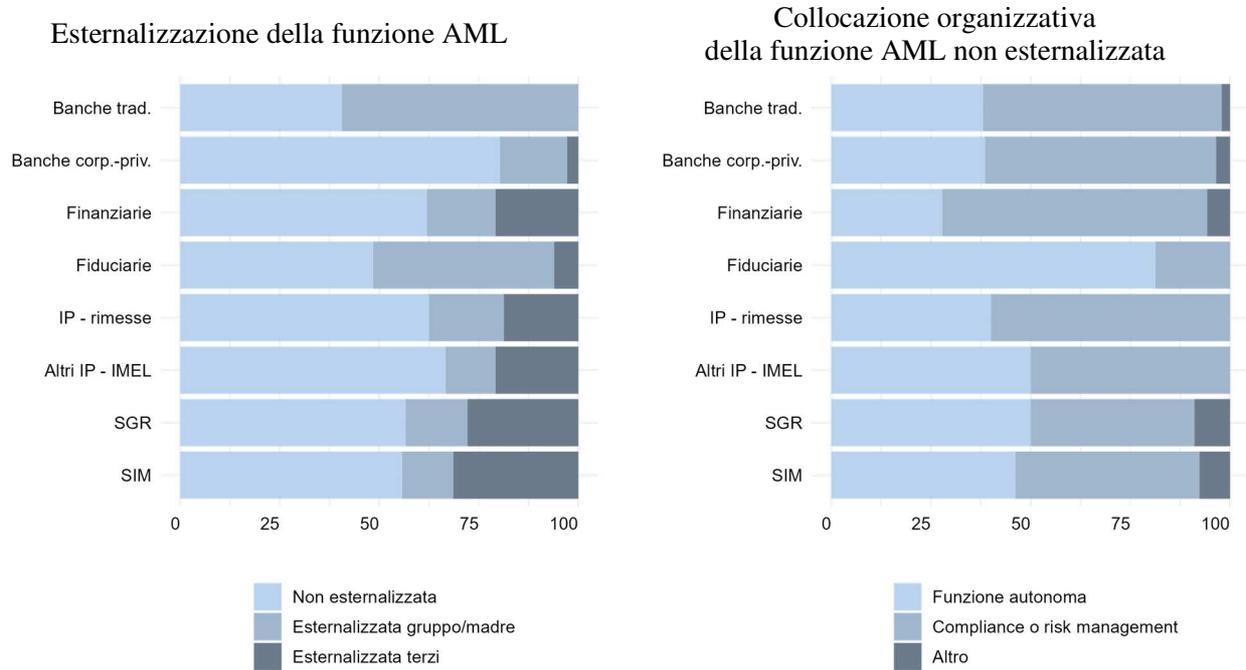


Figura 4 – Risorse e formazione
(valori percentuali medi e mediani per categoria di intermediari)

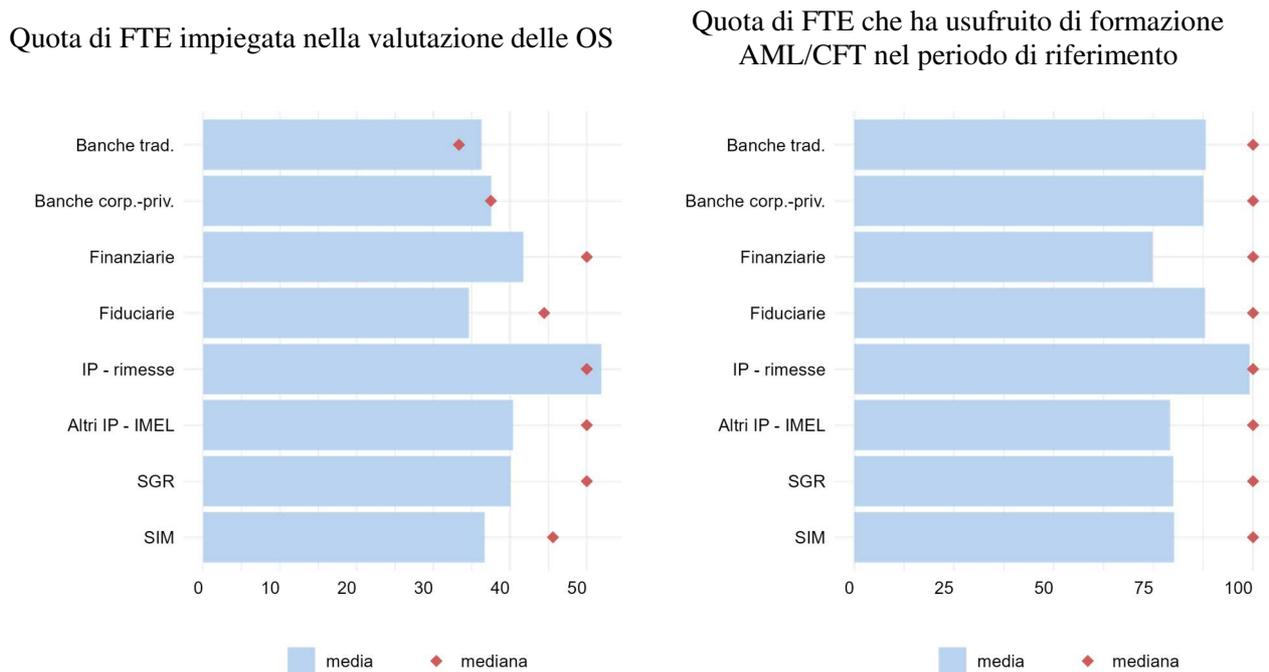
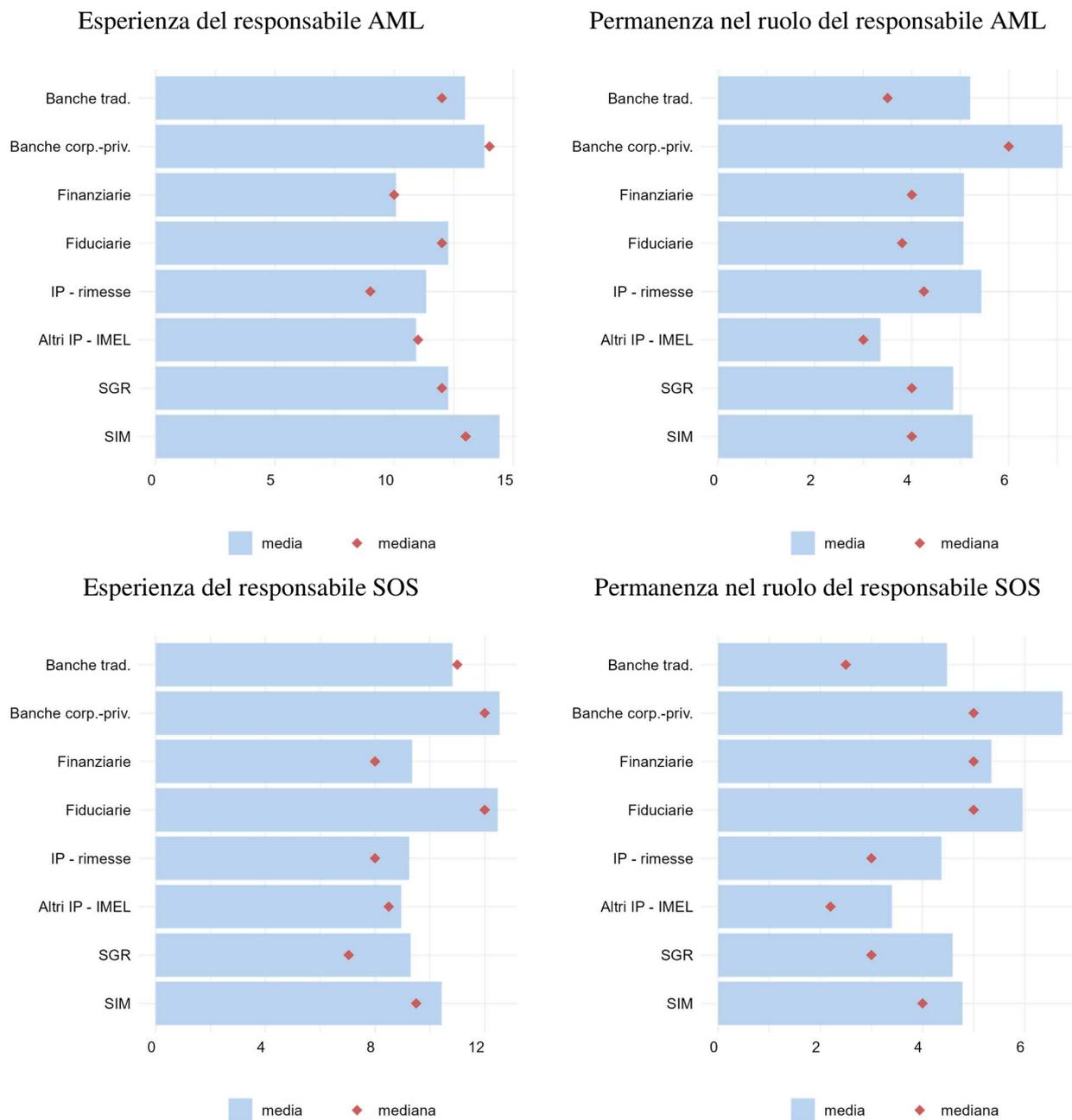


Figura 5 – Caratteristiche dei responsabili AML e SOS
(anni; valori medi e mediani per categoria di intermediari)



Glossario

Caratteristiche della clientela.

Quota di clienti diversi da persone fisiche: numero di clienti diversi da persone fisiche sul numero di clienti totali.

Quota di clienti residenti all'estero: numero di clienti residenti o con sede all'estero sul numero di clienti totali.

Quota di clienti PEP: numero di clienti PEP o con titolare effettivo PEP (art. 24, comma 5, lettera b), D.lgs. 231/2007) sul numero di clienti totali.

Quota di clienti occasionali: numero di clienti non titolari di rapporti continuativi alla data di riferimento che hanno eseguito nel corso del periodo di riferimento una o più operazioni occasionali che comportano obblighi di adeguata verifica, sul numero di clienti totali.

Quota di clienti soggetti ad adeguata verifica (AV) rafforzata: numero di clienti a cui l'intermediario applica misure di adeguata verifica rafforzata ai sensi dell'art. 24 D.lgs. 231/2007, sul numero di clienti totali.

Caratteristiche dei canali distributivi.

Quota di nuovi clienti identificati a distanza: numero di nuovi clienti identificati a distanza sul numero di nuovi clienti, per ciascuna delle seguenti tipologie di identificazione:

- i. identificazione tramite identità digitali (es. SPID) o certificati per la generazione di firme elettroniche qualificate (cfr. art. 19, comma 1, lettera a), n. 2, D.lgs. 231/2007);
- ii. identificazione tramite procedure di video-identificazione conformi all'Allegato 3 delle “Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela”⁴;
- iii. verifica dell'identità tramite meccanismi di riconoscimento che si avvalgono di dati biometrici della clientela per effettuare i riscontri previsti dalla Parte Seconda, Sezione VIII, delle “Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela” (es., meccanismi per verificare la corrispondenza della foto del cliente con l'immagine presente nel documento d'identità);
- iv. verifica tramite altre procedure, quali quelle indicate nella Parte Seconda, Sezione VIII, lettera b) delle “Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela”⁵.

Quota di nuovi clienti acquisiti mediante terzi: numero di nuovi clienti acquisiti tramite terzi (cfr. Parte Quinta delle “Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela”) sul numero di nuovi clienti, per ciascuna delle seguenti modalità di *onboarding*:

- i. obblighi di adeguata verifica demandati a intermediari bancari e finanziari italiani o comunitari (cfr. Parte Quinta, Sezione I, lettera a), nn. 1-2 delle “Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela”) o a intermediari bancari e finanziari aventi sede in paesi

⁴ Si ha presente che il [Provvedimento Banca d'Italia 13 giugno 2023](#) recante modifiche alle Disposizioni Banca d'Italia del 30 luglio 2019 in materia di adeguata verifica della clientela ha abrogato (a far data dal 3 ottobre 2023) l'allegato 3 delle stesse disposizioni («Procedura di video-identificazione»).

⁵ Le Disposizioni indicano, a titolo esemplificativo, le seguenti modalità: contatto telefonico su utenza fissa (*welcome call*); invio di comunicazioni a un domicilio fisico con ricevuta di ritorno; bonifico effettuato dal cliente attraverso un intermediario bancario e finanziario con sede in Italia o in un paese comunitario; richiesta di invio di documentazione controfirmata; verifica su residenza, domicilio, attività svolta, tramite richieste di informazioni ai competenti uffici ovvero mediante incontri in loco, effettuati avvalendosi di personale proprio o di terzi.

terzi che soddisfano i requisiti di cui all'articolo 26, comma 2, lettera d), D.lgs. 231/2007 (cfr. Parte Quinta, Sezione I, lettera a), n. 3);

- ii. obblighi di identificazione demandati a mediatori creditizi e agenti in attività finanziaria (cfr. Parte Quinta, Sezione I, lettera b), n. 1 delle “Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela”) o a “soggetti convenzionati e agenti” (cfr. Parte Quinta, Sezione I, lettera b), n. 2) o ad altri collaboratori esterni (cfr. Parte Quinta, Sezione I, lettera b), n. 3).

Caratteristiche dei presidi

Modalità di esternalizzazione della funzione AML⁶:

- non esternalizzata;
- esternalizzata nell'ambito del gruppo di appartenenza o alla casa madre
- esternalizzata a terzi.

Modalità di collocazione organizzativa della funzione AML non esternalizzata:

- funzione autonoma;
- attribuzione alla funzione di compliance e/o di risk management;
- altro.

Quota di FTE impiegata nella valutazione delle OS: numero di FTE interni impiegati nella valutazione delle operazioni potenzialmente sospette sul numero di FTE interni impiegati nei controlli AML/CFT di secondo livello.

Quota di FTE che ha usufruito di formazione AML/CFT nel periodo di riferimento: numero di FTE interni impiegati nella funzione AML/CFT che ha usufruito di formazione AML/CFT nel periodo di riferimento sul numero di FTE interni impiegati nella funzione AML/CFT.

⁶ Considerato il contenuto degli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea, adottati il 14 giugno 2022, sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del responsabile antiriciclaggio ai sensi dell'articolo 8 e del capo VI della direttiva (UE) 2015/849, il [Provvedimento della Banca d'Italia dell'1.8.2023](#) ha modificato le “Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio” del 26 marzo 2019, con riferimento, tra l'altro, alla disciplina sull'esternalizzazione della funzione antiriciclaggio. Le informazioni raccolte fanno riferimento al quadro normativo precedente a queste modifiche.

Tabelle riepilogative

Caratteristiche della clientela e dei canali distributivi

Tavola T1 – Caratteristiche della clientela

(valori percentuali medi e mediani per categoria di intermediari)

Quota di clienti diversi da persone fisiche

Categoria	Media	Mediana
Banche tradizionali	16.1	12.2
Banche <i>corporate e private</i>	58.3	90.7
Finanziarie	51.6	58.2
Fiduciarie	7.3	5.2
IP - rimesse	2.1	0.0
Altri IP - IMEL	55.1	69.0
SGR	66.5	76.4
SIM	53.9	58.8
<i>Totale</i>	<i>41.4</i>	<i>20.2</i>

Quota di clienti residenti all'estero

Categoria	Media	Mediana
Banche tradizionali	1.6	0.5
Banche <i>corporate e private</i>	18.9	5.5
Finanziarie	0.8	0.0
Fiduciarie	2.5	2.0
IP - rimesse	10.7	3.2
Altri IP - IMEL	5.6	0.0
SGR	27.5	10.3
SIM	18.9	2.0
<i>Totale</i>	<i>10.2</i>	<i>0.6</i>

Quota di clienti PEP

Categoria	Media	Mediana
Banche tradizionali	0.28	0.11
Banche <i>corporate e private</i>	2.33	0.75
Finanziarie	0.65	0.07
Fiduciarie	1.01	0.76
IP - rimesse	0.02	0.00
Altri IP - IMEL	0.62	0.07
SGR	2.41	0.00
SIM	1.60	0.11
<i>Totale</i>	<i>1.11</i>	<i>0.11</i>

Quota di clienti occasionali

Categoria	Media	Mediana
Banche tradizionali	1.6	0.1
Banche <i>corporate e private</i>	0.2	0.0
Finanziarie	7.3	0.0
Fiduciarie	0.0	0.0
IP - rimesse	82.9	100.0
Altri IP - IMEL	10.8	0.0
SGR	0.8	0.0
SIM	6.7	0.0
<i>Totale</i>	<i>4.4</i>	<i>0.0</i>

Quota di clienti soggetti ad AV rafforzata

Categoria	Media	Mediana
Banche tradizionali	2.8	2.1
Banche <i>corporate e private</i>	15.4	8.4
Finanziarie	5.4	1.9
Fiduciarie	31.5	18.8
IP - rimesse	16.3	1.9
Altri IP - IMEL	11.7	1.3
SGR	11.5	3.9
SIM	7.5	2.1
<i>Totale</i>	<i>8.0</i>	<i>2.3</i>

Tavola T2 – Caratteristiche dei canali distributivi

Quota di nuovi clienti identificati a distanza e tipologie di identificazione a distanza
(valori percentuali medi per categoria di intermediari)

Categoria	Quota nuovi clienti id. a distanza	di cui (sul totale dei nuovi clienti)			
		Con identità / firme digitali	Con video-identificazione	Riconoscimento biometrico	Altro
Banche tradizionali	6.0	1.2	1.1	0.1	3.6
Banche <i>corporate e private</i>	22.2	3.5	0.4	2.9	15.3
Finanziarie	21.1	7.2	0.7	0.0	13.2
Fiduciarie	5.8	1.2	1.0	0.1	3.6
IP - rimesse	8.2	1.3	0.0	0.0	7.0
Altri IP - IMEL	60.7	14.6	7.5	8.6	29.9
SGR	26.1	4.8	1.6	0.0	19.7
SIM	31.9	5.9	2.6	1.2	22.1
<i>Totale</i>	<i>18.3</i>	<i>4.2</i>	<i>1.4</i>	<i>0.8</i>	<i>11.9</i>

Quota di nuovi clienti acquisiti mediante terzi e tipologie di onboarding mediante terzi
(valori percentuali medi per categoria di intermediari)

Categoria	Quota nuovi clienti acquisiti mediante terzi	di cui (sul totale dei nuovi clienti)	
		Altri intermediari	Soggetti diversi
Banche tradizionali	10.4	3.6	6.8
Banche <i>corporate e private</i>	8.6	7.5	1.1
Finanziarie	26.7	5.4	21.3
Fiduciarie	7.7	6.5	1.2
IP - rimesse	61.0	0.2	60.8
Altri IP - IMEL	21.3	12.3	8.9
SGR	16.0	14.6	1.4
SIM	5.0	5.0	0.0
<i>Totale</i>	<i>15.7</i>	<i>6.7</i>	<i>8.9</i>

Caratteristiche dei presidi

Tavola T3 – Collocazione della funzione AML

(frequenza percentuale di ciascuna modalità di collocazione per categoria di intermediari)

Esternalizzazione della funzione AML

Categoria	Modalità di esternalizzazione		
	Non esternalizzata	Esternalizzata gruppo/madre	Esternalizzata a terzi
Banche tradizionali	40.6	59.4	0.0
Banche <i>corporate e private</i>	80.3	16.9	2.8
Finanziarie	61.9	17.3	20.8
Fiduciarie	48.5	45.5	6.1
IP - rimesse	62.5	18.8	18.8
Altri IP - IMEL	66.7	12.5	20.8
SGR	56.5	15.6	27.8
SIM	55.7	12.9	31.4
<i>Totale</i>	<i>54.0</i>	<i>31.7</i>	<i>14.3</i>

Collocazione organizzativa della funzione AML non esternalizzata

Categoria	Modalità di collocazione organizzativa		
	Funziona autonoma	Compliance o risk management	Altro
Banche tradizionali	38.0	59.9	2.1
Banche <i>corporate e private</i>	38.6	57.9	3.5
Finanziarie	27.9	66.4	5.7
Fiduciarie	81.2	18.8	0.0
IP - rimesse	40.0	60.0	0.0
Altri IP - IMEL	50.0	50.0	0.0
SGR	50.0	41.0	9.0
SIM	46.2	46.2	7.7
<i>Totale</i>	<i>41.3</i>	<i>53.8</i>	<i>4.9</i>

Tavola T4 – Risorse e formazione
(valori percentuali medi e mediani per categoria di intermediari)

Quota di FTE impiegati nella valutazione delle OS

Categoria	Media	Mediana
Banche tradizionali	36.3	33.3
Banche <i>corporate e private</i>	37.6	37.5
Finanziarie	41.7	50.0
Fiduciarie	34.6	44.4
IP - rimesse	51.9	50.0
Altri IP - IMEL	40.4	50.0
SGR	40.1	50.0
SIM	36.7	45.6
<i>Totale</i>	38.6	42.2

Quota di FTE impiegati nell'AML/CFT che ha usufruito di formazione AML/CFT
nel periodo di riferimento

Categoria	Media	Mediana
Banche tradizionali	88.2	100.0
Banche <i>corporate e private</i>	87.6	100.0
Finanziarie	74.8	100.0
Fiduciarie	88.0	100.0
IP - rimesse	99.2	100.0
Altri IP - IMEL	79.2	100.0
SGR	80.0	100.0
SIM	80.3	100.0
<i>Totale</i>	82.9	100.0

Tavola T5 – Caratteristiche dei responsabili AML e SOS
(anni; valori medi e mediani per categoria di intermediari)

Responsabile AML				
Categoria	Anni di esperienza		Anni di permanenza nel ruolo	
	Media	Mediana	Media	Mediana
Banche tradizionali	13.0	12	5.2	4
Banche <i>corporate e private</i>	13.8	14	7.1	6
Finanziarie	10.1	10	5.1	4
Fiduciarie	12.3	12	5.1	4
IP - rimesse	11.3	9	5.4	4
Altri IP - IMEL	10.9	11	3.4	3
SGR	12.3	12	4.9	4
SIM	14.4	13	5.3	4
<i>Totale</i>	<i>12.3</i>	<i>11</i>	<i>5.1</i>	<i>4</i>

Responsabile SOS				
Categoria	Anni di esperienza		Anni di permanenza nel ruolo	
	Media	Mediana	Media	Mediana
Banche tradizionali	10.8	11	4.5	3
Banche <i>corporate e private</i>	12.5	12	6.7	5
Finanziarie	9.4	8	5.3	5
Fiduciarie	12.5	12	6.0	5
IP - rimesse	9.3	8	4.4	3
Altri IP - IMEL	9.0	9	3.4	2
SGR	9.3	7	4.6	3
SIM	10.4	10	4.8	4
<i>Totale</i>	<i>10.2</i>	<i>11</i>	<i>4.8</i>	<i>4</i>